

Nel momento in cui devono pubblicizzare un salame i “creativi” pubblicitari sembrano non riuscire proprio a resistere alla tentazione di utilizzare il facile, quanto banale e infantile, binomio pene-salame. Non se ne può fare a meno, è ormai un classico del linguaggio pubblicitario!

La pensa così Dodaro (link: <http://comunicazionedigenere.wordpress.com/2011/03/29/fellatio-per-dodaro/>) e non è da meno Salame Cacciatore, che ha pensato di affiancare al rimando fallico:

l'immancabile donna immotivatamente nuda, una serie di luoghi comuni su chi deve essere “la preda”, chi “il cacciatore”, e non dimentica neanche di informarci sul fatto che gli uomini, e solo loro, guardano le partite di calcio!

Che la scenetta illustrata in questo spot sia priva di senso e ridicola, se non fosse offensiva!, penso sia evidente a chiunque abbia un minimo di senso critico, ma forse questa volta non c'è bisogno nemmeno di quello tanto è manifesta l'“accozzaglia” di stereotipi nella costruzione dello spot.

La pubblicità si apre con un breve primo piano di uno “strusciamento” di una bella ragazza bionda e svestita con un tavolino (???)



La ragazza è mezza nuda, fornita di sguardi ammiccanti e movenze provocanti, vedi strusciamento con il tavolino, probabilmente perché vuole sedurre l'uomo, ma forse no perché... l'uomo è cacciatore!



Più verosimilmente la ragazza dello spot non ricopre un ruolo attivo di seduzione, ma è lì, vogliosa, che si contorce, guarda desiderosa l'uomo, presentandosi come una facile preda per quest'ultimo (tra l'altro non si capisce perché donne belle e sexy siano spesso attratte da uomini di non altrettanta avvenenza...Bassa autostima dei pubblicitari?...).

Entrambi i protagonisti nello spot dispensano sguardi densi di piacere, quelli di lui magari giustificati dal fatto che sta mangiando qualcosa di buono, quelli di lei non vedo quale altro scopo

possano avere se non quello di sessualizzare la scena, rappresentando la donna come pronta e disponibile per la “caccia”.

La donna è completamente a disposizione dell'uomo il quale, momentaneamente la ignora, perchè è solo lui, il cacciatore, a decidere quando usufruire della “merce esposta”, magari dopo la partita! Il sottofondo dello spot è infatti una partita di calcio, sport virile, che tutti gli uomini eterosessuali devono seguire; alle donne invece il calcio fa sempre schifo, vedi sguardo della ragazza che non si rivolge mai alla tv.

Lo spot si conclude con un'ultima immagine del pene-salame per quei pochi che non avessero ancora capito il sottile e raffinato rimando falllico.



Quello che ne viene fuori è un'immagine della donna: completamente passiva- perchè se c'è un cacciatore deve esserci una preda! , sempre disponibile e pronta a soddisfare l'uomo, oggetto decorativo con tutte le sue beltà in mostra di cui l'uomo cacciatore potrà beneficiare quando e come decide lui!

Perchè spot come questo sono pericolosi? Quali sono i rischi? Incidono così tanto sull'immaginario di donne e uomini, ragazzi e ragazze nella rappresentazione che questi hanno dei generi?

Io dico di sì.

Basta leggere i commenti postati su youtube sotto il video dello spot. Qualcuno si chiede, anzi spera, che acquistando il salame la ragazza sia compresa nel prezzo.